

# IL PUNGOLO

*Organo di chi cammina anche con la testa*

Stampato in proprio – Distribuzione gratuita

Anno 21 n. 133

gennaio - febbraio 2018

**Buon anno!**

L'augurio che tutti i podisti si scambiano alla prima camminata dell'anno contiene tutti i desideri e tutte le aspettative di conferme positive e di rinnovamento. Anche il nostro foglio si augura di dover dare sempre buone notizie in merito allo svolgimento delle manifestazioni, di non vedersi ancora costretto, per dovere di cronaca, a parlare di percorsi mal riusciti, di arrivi "nel deserto" degli ultimi camminatori a tavoli abbandonati o addirittura già smantellati, di difficoltà di comunicazione tra chi cammina e il "tavolo" in caso di difficoltà, di segnalazioni mancanti o imprecise, di maleducazione dei partecipanti nei confronti dei compagni di strada. Ci auguriamo invece di poter dare resoconti positivi e di segnalare buone iniziative.

## ANNUARIO FIASP 2018

a cura di Franca Tarantola

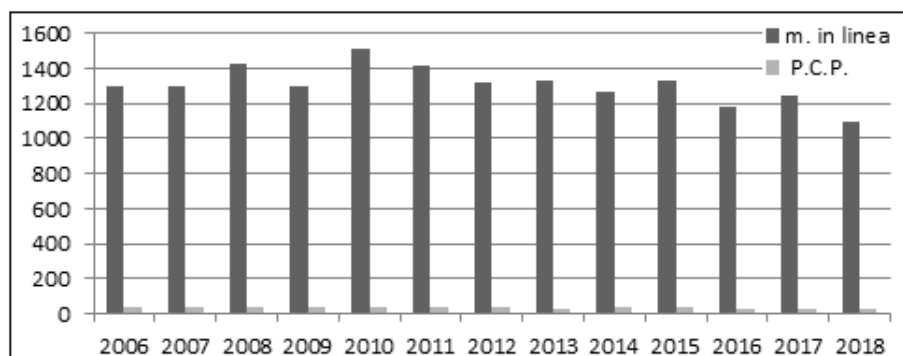
L'annuario FIASP, nato come semplice "calendario" con l'istituzione della Federazione, si conferma essere uno strumento utilissimo per chi pratica abitualmente le attività ludico-motorie; non solo per l'elenco delle manifestazioni, ma anche per le pagine introduttive ricche di informazioni e consigli, oltre, naturalmente, a una attenta ed efficace attività promozionale. Si tratta in realtà di una pubblicazione di interesse più vasto rispetto ai semplici associati, perché i calendari di altre Federazioni si rivolgono a chi pratica una attività sportiva dilettantistica lasciando nella marginalità le proposte riservate ai "non competitivi".

Da vent'anni il nostro giornale si è occupato di fare una analisi del mondo di chi cammina, corre, va in bici per il solo piacere di farlo, misurandosi esclusivamente con se stesso, attraverso una accurata lettura dell'elenco delle manifestazioni dell'anno in corso confrontandole con le proposte degli anni trascorsi in modo da fornire elementi di analisi del divenire del nostro mondo.

Quest'anno l'annuario non include le proposte dell'Alto Adige, proposte che non sono reperibili anche in altri ambiti.

### MANIFESTAZIONI FIASP - ANDAMENTO NEL TEMPO (anni 2006 – 2018) E DISTRIBUZIONE NELL'ANNO

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Manifestazioni in linea	gennaio	67	69	92	69	93	81	58	70	58	70	55	56	56
	febbraio	70	69	72	69	74	74	61	64	61	64	60	64	59
	marzo	99	95	96	95	111	102	88	94	95	94	76	82	72
	aprile	117	118	109	118	126	142	148	116	118	116	115	124	119
	maggio	163	185	204	185	192	163	160	171	171	171	165	161	149
	giugno	166	154	174	154	190	173	172	190	149	190	147	165	124
	luglio	111	115	133	115	167	147	125	114	121	114	126	133	110
	agosto	103	102	114	102	111	109	102	114	113	114	83	94	74
	settembre	148	138	154	138	157	167	154	135	133	135	125	133	125
	ottobre	100	99	122	99	130	103	111	108	105	108	111	110	91
	novembre	87	82	81	82	88	79	73	81	69	81	57	65	59
	dicembre	70	77	79	77	75	77	72	69	69	69	61	62	58
<b>Totale</b>	<b>3307</b>	<b>3310</b>	<b>3438</b>	<b>3312</b>	<b>3524</b>	<b>3428</b>	<b>3336</b>	<b>3339</b>	<b>3276</b>	<b>3341</b>	<b>1181</b>	<b>3266</b>	<b>1096</b>	
percorsi circolari permanenti	33	39	38	37	34	34	33	29	33	32	30	29	26	
<b>TOTALI</b>	<b>1334</b>	<b>1342</b>	<b>1468</b>	<b>1340</b>	<b>1548</b>	<b>1451</b>	<b>1357</b>	<b>1355</b>	<b>1295</b>	<b>1358</b>	<b>1216</b>	<b>1278</b>	<b>1123</b>	



È sensibile, come appare dal grafico, la diminuzione del numero delle marce in linea. La natura del calo potrebbe dipendere dalla contingenza del periodo di crisi generale o anche da una più accurata analisi delle proposte in sede di omologazione.

Più difficile da valutare la diminuzione dei percorsi circolari perché la valutazione sarebbe su numeri troppo piccoli, senza tener conto della variabilità delle proposte negli anni.

segue a pag. 2

Analizziamo nei particolari le attività proposte per il 2018.

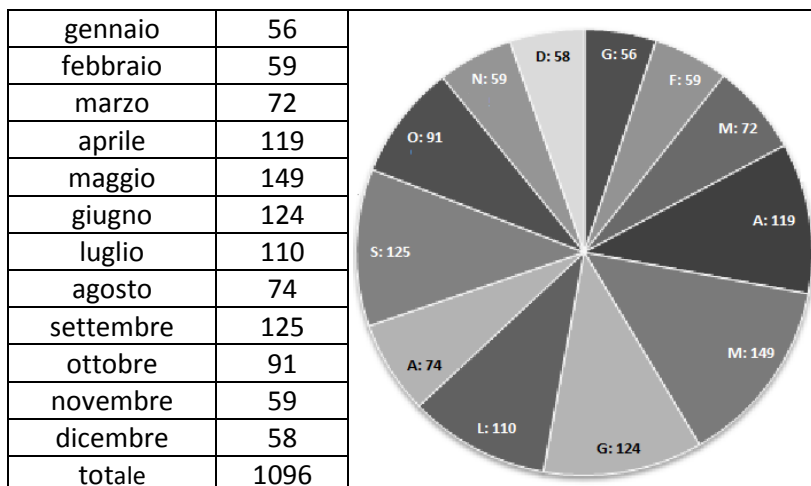
**MANIFESTAZIONI IN LINEA anno 2018 - ripartizione mensile**

Sono prese in considerazione tutte le categorie delle manifestazioni FIASP *in linea*: anello ripetibile, ciclo, mountain bike, canoa, marcia (a passo libero, guidata, di più giorni), retro-running, sci nordico (ciaspolate), trekking, trail. Nel numero non sono considerate le staffette.

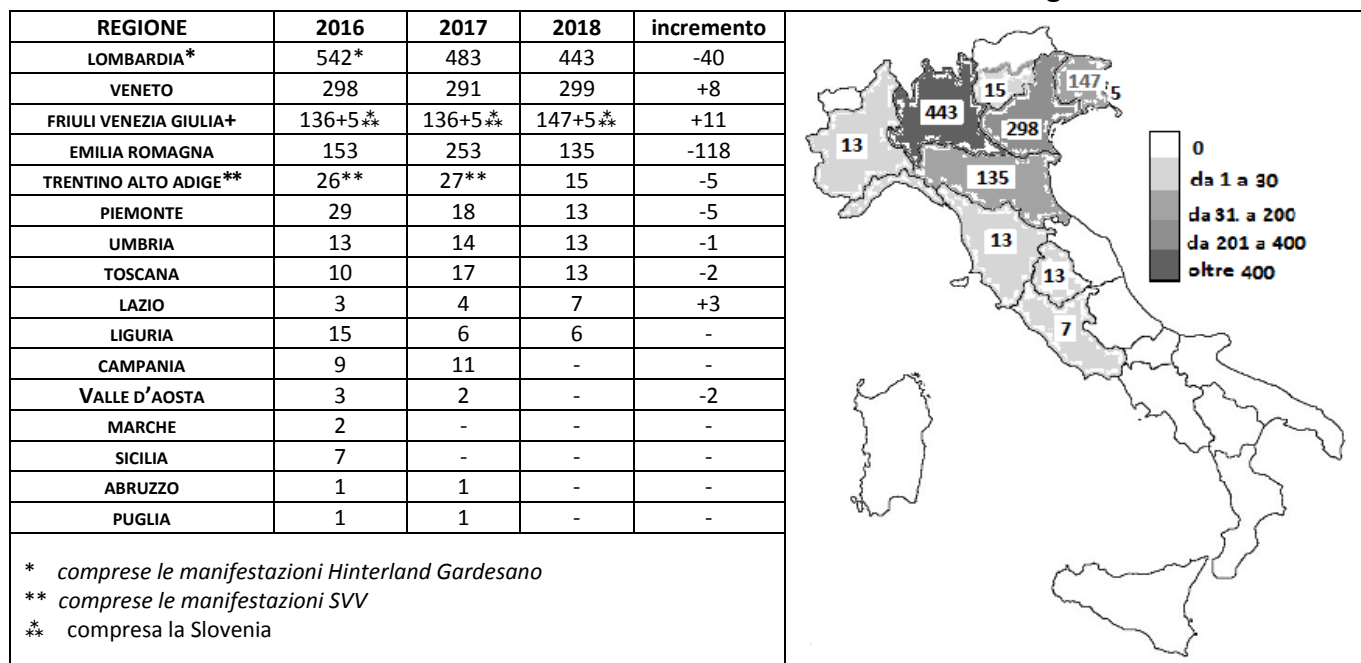
Non sono considerate le manifestazioni della 4ª Europiade.



*Nel 2018 i mesi con il maggior numero di opportunità sono, nell'ordine: maggio, settembre, giugno, aprile, luglio e ottobre*



**MANIFESTAZIONI IN LINEA anno 2018 - distribuzione regionale**



**MANIFESTAZIONI IN LINEA anno 2018\***

**Suddivisione per province**

meno di 5		da 3 a 15		da 16 a 49		50 e oltre	
PROVINCIA	n	PROVINCIA	n	PROVINCIA	n	PROVINCIA	n
ALESSANDRIA	1	GENOVA	3	VENEZIA	18	CREMONA	51
BOLOGNA	1	LA SPEZIA	3	GORIZIA	20	PORDENONE	63
CUNEO	1	REGGIO EMILIA	3	BRESCIA	27	UDINE	63
PERUGIA	1	SIENA	4	LECCO	31	PIACENZA	67
PISTOIA	1	TORINO	5	PAVIA	31	PADOVA	68
ROMA	1	LUCCA	6	MONZA-BRIANZA	34	BERGAMO	69
TRIESTE	1	RIMINI	6	VARESE	36	VERONA	78
BIELLA	2	VITERBO	6	MANTOVA	38	VICENZA	111
MODENA	2	FORLÌ CESENA	7	COMO	42	<b>TOTALI PARZIALI</b>	
VERCELLI	2	TRENTO	15	LODI	42	<b>FIASP IN LINEA (a)</b>	<b>1096</b>
		TREVISO	15	MILANO	42	<b>STAFFETTE (b)</b>	<b>9</b>
<b>NON ITALIA</b>		SLOVENIA	5	PARMA	49	<b>TOTALE (a)+(b)</b>	<b>1105</b>

\* comprese le staffette

non sono calcolate le manifestazioni della 4ª Europiade

## PERCORSI CIRCOLARI PERMANENTI

Il numero dei percorsi circolari ha subito una lieve flessione rispetto allo scorso anno. In ogni caso, come per gli altri anni, si nota una certa dinamica nel mondo dei "circolari": ad alcuni che scompaiono se ne alternano dei nuovi, ma, trattandosi di piccoli numeri, non si può considerare la significatività delle variazioni.

PERCORSI CIRCOLARI PERMANENTI				distribuzione sul territorio
comitato	2017	2018	variazioni	
BERGAMO	2	4	+2	
BRESCIA	1	1	-	
GORIZIA	1	1	-	
LUCCA	1	1	-	
MESSINA	1	0	-1	
MILANO	1	1	-	
MONZA-BRIANZA	1	1	-	
PADOVA	0	1	+1	
PIACENZA	4	4	-	
PORDENONE	2	2	-	
RIMINI	6	0	-6	
TERNI	1	1	-	
TRENTO	0	2	+2	
UDINE	1	1	-	
VENEZIA	2	1	-1	
VERONA	2	2	-	
VICENZA	2	2	-	
VITERBO	1	1	-	



Come per tutte le altre manifestazioni ludico motorie anche le opportunità di fruire di Percorsi Circolari Permanenti si concentrano soprattutto in Lombardia, nel Triveneto e in Emilia Romagna. Anche per i percorsi circolari manca l'informazione relativa all'attività in Alto Adige.

## Nonne e Neonate

"Anzianità" delle manifestazioni																					
anni	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	tot
num.	20	16	17	12	17	12	15	23	18	15	20	29	30	21	16	26	22	5	3	2	339

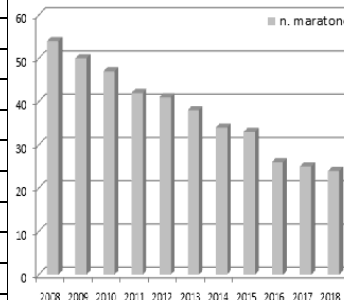
Le manifestazioni che hanno raggiunto e superato la trentesima edizione sono in tutto trecentotrentanove. Impossibile nominarle singolarmente. Ci limitiamo a ricordare le due più "anziane" che hanno raggiunto la quarantunesima replica e precisamente la:

**49ª MARCIA INTERNAZIONALE DEL 1º MAGGIO** di Fiorenzuola d'Arda (PC) e la **49ª BORGADES DA RISCUVIERGE** di Tramonti di Sopra (PN). Complimenti a tutte le nonne e auguri alle neonate, che quest'anno sono diciannove e si trovano in Veneto (9), Lombardia (5), Friuli (3), Venezia Giulia (1), Emilia (1).

## LE MARATONE

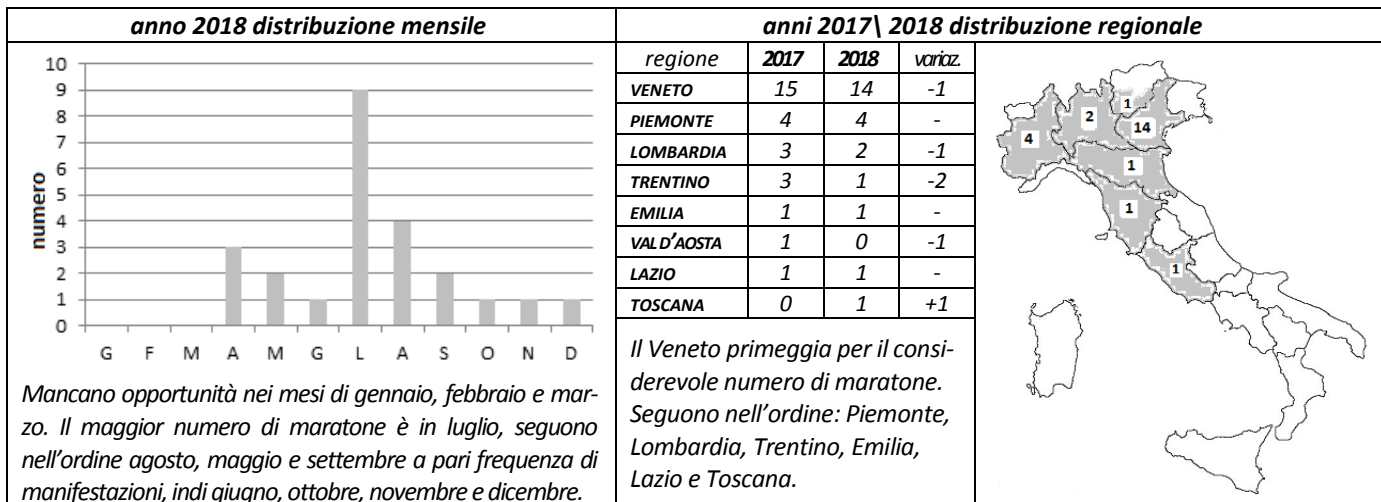
Il nostro giornale ha da sempre riservato una attenzione particolare alle manifestazioni di lunga percorrenza, più impegnative sia per camminatori che per gli organizzatori. Pubblichiamo qui la tabella e i grafici relativi alla distribuzione nel tempo e sul territorio partendo dalla rilevazione del 2008, anno dopo il quale si è manifestato un calo continuo e molto significativo che soltanto negli ultimi tre anni sembra attenuarsi.

MARATONE											
ANDAMENTO NEL TEMPO (anni 2008- 2018) E DISTRIBUZIONE NELL'ANNO											
ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Distribuzione mensile	gennaio	1	1	2	2	2	1	1	0	0	0
	febbraio	0	2	0	0	1	2	1	0	0	0
	marzo	3	3	4	4	1	1	1	0	0	1
	aprile	6	5	9	9	6	5	4	4	4	3
	maggio	8	9	2	2	3	1	3	1	1	1
	giugno	3	1	1	1	0	5	3	3	3	3
	luglio	8	8	8	8	9	7	9	9	9	7
	agosto	6	7	6	6	7	7	6	4	4	5
	settembre	5	5	6	6	3	1	1	1	1	1
	ottobre	3	3	1	1	3	2	1	2	2	1
	novembre	5	1	2	2	2	2	2	1	1	2
	dicembre	2	2	1	0	1	0	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>50</b>	<b>47</b>	<b>42</b>	<b>41</b>	<b>38</b>	<b>34</b>	<b>33</b>	<b>26</b>	<b>25</b>	<b>24</b>



Ci auguriamo che la diminuzione del numero delle manifestazioni si arresti per arrivare a una stabilizzazione.

Maratone 2018



LUNGO IL VILLORESI

di Lorenzo Zacchè

Percorro frequentemente le alzaie dei canali d'acqua milanesi, in bicicletta o a piedi. Mi trovo sempre bene in questi luoghi, evitando possibilmente il fine settimana troppo affollato.

Il canale Villoresi, visitato varie volte in bicicletta, non l'avevo ancora mai percorso a piedi.

L'idea iniziale era di completarlo per intero in una sola tappa (circa 67 km da Monza a alle dighe Panperduto), ma dopo l'esperienza negativa lungo il naviglio di Bereguardo, andata e ritorno da Abbiategrasso, ho capito che, per le mie articolazioni usurate, 40 km di camminata continua sono il mio attuale limite di sicurezza.

Quindi decido di dividere in due tappe la camminata lungo il Villoresi. Per mia fortuna la stazione ferroviaria di Parabiago, che dista solo 800 m dal canale, risulta esattamente a metà strada dell'intero tracciato, perciò ideale nella logistica di trasporto.



Prima tappa: Monza Parabiago

Un mercoledì di inizio settembre, dalla stazione ferroviaria di Monza mi porto in zona cimitero (circa 2 km) dove si trova l'inizio della pista ciclopedonale, recentemente sistemata nel 2015, in occasione dell'EXPO, con indicazioni chilometriche precise ad ogni bivio.

Da qui il canale prosegue anche in direzione est per altri 20 km fino a Gropello d'Adda dove, dopo aver sottopassato il naviglio Martesana, si getta nell'Adda nei pressi di Cassano d'Adda, ma quest'ultimo tratto è percorribile solo parzialmente a fianco del canale con molte deviazioni non segnalate e diversi chilometri su strade trafficate quindi ho preferito trascurarlo, per ora, sperando che in futuro venga completata la "ciclopedonale" munita di segnalazioni portando a termine l'opera di valorizzazione delle rive.

Mi avvio verso le 7, il meteo sembra promettere bene. Nei primi chilometri si costeggiano molte fabbriche della Monza industriale di un tempo per poi incrociare la ferrovia, il fiume Lambro, e portarsi quindi nella periferia nord ovest in direzione Muggiò. Questo tratto è molto vario, si notano le centraline idroelettriche che sfruttano i salti del canale, occorre la massima attenzione nei numerosi incroci con strade periferiche, alcune delle quali molto trafficate, non sempre regolati da semafori. Una caratteristica negativa di questo canale, rispetto ai navigli, riguarda proprio i numerosissimi attraversamenti, in particolare nella prima tappa. A piedi è comunque più agevole e sicuro in confronto alla bicicletta.

Superando le ultime case di Monza si percorre un piacevole tratto nel verde prima di giungere a Muggiò e Nova Milanese praticamente unite, poi, su fondo sterrato, costeggio un lungo parco che mi porta nei pressi di Villa Bagatti Valsecchi in territorio di Varedo, questa villa ottocentesca merita una piccola deviazione (circa 1 km A+R) necessaria per ammirare più da vicino il suo parco e la facciata posteriore. Poco dopo, tramite un sovrappasso con scala a chiocciola, incrocio la ferrovia Milano-Como. Di seguito un tratto non particolarmente interessante mi porta a superare Limbiate dove, dopo un incrocio in curva assai pericoloso, si imbrocca una stretta passerella e ci si immerge nella tranquillità del parco delle Groane, polmone verde e oasi di svago in mezzo a questi densi agglomerati urbani.

Al limite ovest del parco si incontra la stazione ferroviaria di Garbagnate Milanese e la si raggiunge con un sottopasso su fondo piastrellato, punto comodissimo per chi vuole raggiungere il parco delle Groane, e il Villoresi, in treno. Superato il paese (più città che paese), giungo nei pressi dell'area ex Alfa Romeo da tempo abbandonata dai "Signori" che ne stanno sfruttando il marchio. Mette tristezza vedere l'immenso piazzale deserto con i tralicci dei cannoni ancora in piedi.

Arrivo a Lainate: qui ho programmato una sosta per il pranzo dentro il parco di Villa Borromeo Visconti Litta. Alla villa e ai suoi giardini pittoreschi bisognerebbe dedicare una giornata intera per la visita: ne vale la pena.

Dopo aver costeggiato il muro di cinta del parco, mi lascio alle spalle Lainate (paese che mi rammenta sempre una disavventura passata per una doppia foratura e conseguente ricerca disperata di un ciclista in centro paese), proseguo in un lungo tratto su sterrato ben ombreggiato e tranquillo che mi porterà a Nerviano. Con l'avanzare dei chilometri il canale affianca zone viepiù agricole le quali prosperano grazie all'acqua portata fino qui dal Lago Maggiore. Alcune delle molte bocche di derivazione (prese d'acqua regolabili per l'irrigazione delle campagne adiacenti e scopo principale della costruzione del canale) sono state sistemate come piazzole di sosta munite di tavoli e panche, completamente ombreggiate e fresche, che in estate invitano a prendersi una pausa.

A Nerviano incrocio il fiume Olona che passa sotto il canale: la poca acqua che vi scorre è conseguenza degli ultimi mesi avari di precipitazioni. Sottopasso la ferrovia, quindi manca poca strada alla mete prefissata. Infatti, subito dopo, raggiungo il ponte, svolto a destra e in pochi minuti sono alla stazione di Parabiago, da dove posso fare rientro a casa in treno.

In totale 35,6 km di percorso interessante, vario e piacevole che mi sento di consigliare a tutti.

### **Seconda tappa: Parabiago diga del Panperduto**

Dopo 7 giorni mi ritrovo alla stazione di Parabiago per effettuare la seconda tappa, ci sono molti ragazzi che scendono dai treni per andare a scuola. Dopo un buon caffè verso le 7.45 mi avvio verso il canale che dista pochi minuti di strada. Dopo l'attraversamento di un ponte eccomi di nuovo sul Villoresi.

Subito dopo l'avvio si notano le paratie per la regolazione della portata del canale con adiacente l'edificio appena restaurato che ospita gli uffici del "Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi", questa società, costituita nel 1984 con legge regionale, gestisce una rete di 4000 km di canali che forniscono acqua a un'area di 278.000 ettari coprendo un territorio che si estende su 7 province con oltre 4 milioni di abitanti. Il consorzio non si limita soltanto a distribuire l'acqua e garantire la manutenzione dei canali, ma si occupa anche di salvaguardia ambientale e la valorizzazione del territorio rurale.

Raggiungo la prima indicazione (Km 33): questo lungo tratto di circa 9 km che mi conduce ad Arconate è veramente ben tenuto. Tutto su asfalto il percorso è tranquillo e ombreggiato. Oggi incontro pochi ciclisti e podisti mattutini. Fino a Busto Garolfo costeggio il Parco del Roccolo e la sua bella vegetazione, si notano i caratteristici ponti in mattoni rossi che si stagliano sul verde circostante.

Entrando in Arconate dopo aver superato un incrocio complicato, raggiungo un parco con panchine e fontanella quindi mi fermo per una piccola pausa. La giornata è leggermente nuvolosa, ma con temperatura gradevole, perfetta per camminare a lungo. Da questo punto in poi la ciclopedonale diventa sterzata fino al termine del canale. Dopo il paese si costeggiano aree prevalentemente agricole. Mi meraviglia sempre la quiete di questi luoghi, dato che io vivo vicino ad un aeroporto e non ci sono abituato. Camminando poi, la si apprezza maggiormente che in bicicletta. Il paese di Buscate si nota appena: il canale sfiora solo le sue case periferiche. Soltanto un chilometro dopo ho già raggiunto le prime abitazioni di Castano Primo: alcuni scorci ai bordi del canale sono veramente pittoreschi, diversi ponti e passerelle collegano i due lati dell'agglomerato.

Uscendo dall'abitato passo sotto la ferrovia per Novara e Busto Arsizio, da qui fino al termine non incontrerò praticamente più nessun fabbricato e sarò completamente immerso nel verde del Parco del Ticino.

Dopo un paio di chilometri incontro una squadra che finalmente sta ripulendo da cespugli e erbacce la ciclopedonale, che già due mesi prima in certi punti era diventato difficile percorrere in bicicletta. Fortunatamente oggi vado a piedi e posso schivare il trattore che occupa interamente il sentiero. Sono ora in territorio di Nosate, piccolo paese il cui centro dista circa un chilometro dal percorso.

Gradualmente, e con molte anse, il canale si avvicina alla sua origine e scorre quasi parallelo al "canale industriale" che rimane poche decine di metri più in basso. Nei prossimi chilometri si incontrano diversi sentieri attraverso i quali si può scendere sul suddetto canale che, inaugurato nel 1900, alimenta ben tre centrali idroelettriche, e raggiungere le "dighe del Panperduto": percorso tutto su asfalto chiuso al traffico. Io sconsiglio di percorrerlo a piedi per i rettilinei interminabili e monotoni, salvo che si voglia visitare la centrale idroelettrica di Vizzola Ticino.

Proseguo lungo il canale passando appena sotto il paese di Tornavento, un tratto un po' rumoroso dato la vicinanza della strada provinciale molto trafficata che collega Lombardia e Piemonte e scende sul ponte in ferro di Oleggio; il percorso lungo il canale però rimane sempre immerso nel verde.

Poco dopo raggiungo una passerella in ferro tramite la quale è possibile recarsi in pochi minuti alla vecchia dogana Austro-ungarica che sorvegliava il confine tra Lombardo Veneto e Piemonte. L'edificio restaurato è ora sede decentrata del Parco del Ticino. Questi luoghi meritano una visita dedicata per la ricchezza di testimonianze del passato. Per esempio la storica Via del Gaggio (solo pedonale) che parte da Lonate Pozzolo e termina sul canale industriale dopo 3 Km passando proprio da qui, è disseminata di reperti storici agricoli e militari con molti pannelli esplicativi che fanno riflettere sulle condizioni di vita di quei tempi; un museo a cielo aperto che vale la trasferta.

In corrispondenza del ponticello vi è anche un terrazzo panoramico dove si gode una magnifica vista sulla sottostante valle del Ticino e, in lontananza, su tutta la catena alpina su cui troneggia il Monte Rosa.

Il sentiero diventa sempre più stretto ma è costeggiato da ampi cordoli di erba appena tagliata confortevoli per camminare. Ai margini ci sono ancora le pietre miliari originali con misura delle distanze espresse in centinaia di metri. Dopo un lungo tratto veramente selvaggio (e pensare che l'aeroporto di Malpensa è a soli 500 metri al di là del bosco) mi ritrovo nei pressi della centrale idroelettrica di Vizzola Ticino. Da qui si cammina costeggiando anche il canale industriale come su un'isola fino alla prima diga del Panperduto.

La temperatura si è alzata parecchio e tutto questo tratto rimane al sole. Dopo aver sottopassato un paio di ponti si scorge la diga in lontananza. Noto che, anche durante la settimana, ci sono molti camminatori e ciclisti che vengono qui a godersi un po' di tranquillità.

Una corta rampa in salita mi porta sopra la diga proprio dove nasce il canale Villoresi detto anche "l'ultimo naviglio", si sentono le pompe che forzano l'acqua dentro i due canali appena percorsi e danno la spinta necessaria per via della scarsa pendenza iniziale.

Percorro ancora i 500 m che mi separano dalla spettacolare diga principale che regola e convoglia le acque del fiume Ticino verso la diga che ho appena lasciato. Queste grandiose opere idrauliche realizzate in meno di quattro anni, e inaugurate nel 1884, sono merito dell'ingegno e della tenacia dell'Ing. Eugenio Villoresi che morì l'anno prima dell'inizio dei lavori, ma ebbe comunque la soddisfazione di vedere approvato il suo progetto, proseguito e completato poi dai suoi eredi. Tutto il complesso delle dighe è stato restaurato e valorizzato di recente ed è stato creato un piccolo museo con molte foto d'epoca, un giardino con "giochi d'acqua" istruttivo per le visite scolastiche e un ostello con ristorante, ideale per chi vuole fare tappa qui, visto che ci troviamo anche sulla Via Francigena.

Dopo una meritata sosta ristoro all'ostello mi incammino verso la stazione ferroviaria di Somma Lombardo che dista circa 5 Km. Si attraversa un bel tratto nel bosco, ma poi incomincia la salita che porta in paese, purtroppo su strade aperte al traffico e senza marciapiedi. In totale 40 Km di percorso compreso il tratto finale, una camminata interessante e rilassante che arricchisce culturalmente e dove si può scoprire un angolo di Lombardia ancora intatto e particolarmente bello.



*Ringraziamo l'amico Lorenzo per l'interessante relazione sul suo percorso e ci ripromettiamo di approfondire, nei prossimi numeri del giornale, la conoscenza del Villoresi, citato di frequente perché teatro di molte camminate organizzate dai vari gruppi locali. Un canale che ha trasformato l'intero paesaggio dell'alta pianura lombarda.*

# MARCIANDO...MARCIANDO...

Le cronache di Wanda

## PIOGGIA A CATINELLE

Domenica 5 novembre in quel di Castellazzo di Bollate si svolgeva la 18ª *Marcia Avisina*: una camminata ahimè sotto una pioggia tremenda. Meno male che il percorso non era interamente nel parco delle Groane ma anche su tratti percorribili agevolmente. Molto bello, anche se sembrava che cadessero dal cielo le cateratte. I marciatori hanno capito che, visto il tempo, non era il caso di chiedere di cambiare il percorso.

Un ristoro nella norma e una solenne bagnata per me.

## UNA TRASFERTA A VICENZA

Con un amico abbiamo deciso di recarci a provare due percorsi circolari in provincia di Vicenza.

Il 12 novembre eccoci ad Altavilla Vicentina, e qui troviamo il principe della pioggia che si sta sfogando. Noi, che avevamo già prenotato e incontrato gli amici del luogo, abbiamo affrontato il tempo pessimo con mantella sul percorso circolare di Altavilla: 10 km quasi tutta su asfalto con un inizio in salita costante fino ad un ristorante dove, purtroppo, Giove Pluvio ha vinto e siamo ritornati per la stessa strada. Un cambio d'abito e un buon risotto, poi ritorno a Vicenza.

Il mio secondo obiettivo era testare il percorso circolare di Sarcedo. Il giorno successivo ci troviamo sul posto con gli amici e dopo l'iscrizione ci separiamo per provare sia il percorso di km 8 che quello di km 16. Scelgo il percorso di km 8 e con l'amico Oscar Puato, che me lo aveva consigliato, iniziamo a camminare. Una salita di 3 chilometri all'inizio su sentiero panoramico da cui si può ammirare una visione sulle montagne innevate, visione che ci accompagnerà fino alla fine. Che dire: è come essere in paradiso in sentieri belli e rilassanti che si svolgono in altura sotto un sole che ci accompagna fino alla fine. Una discesa non bella, ma breve e poi su asfalto. I segnali, i luoghi di sosta con cassette di ristoro ben fornite sono corrispondenti a quelli descritti nell'illustrazione del percorso (v. IL PUNGOLO n. 129).

Proseguiamo. Qualche perplessità quando arriviamo sulla strada asfaltata: destra o sinistra? Non vediamo nessuna freccia, freccia che poi troveremo più avanti. Arriviamo dopo gli altri amici che ci dicono che il loro percorso era su strada asfaltata e non hanno potuto godere di questa meraviglia.

## PASSEGGIATE NEL VENETO ORIENTALE

Ho programmato qualche giorno nel Veneto orientale per rivedere gli amici di sempre. Con un amico mi reco a Portogruaro e decidiamo di ripetere il percorso "FLA-

VIO DELLA BIANCA A.M." curato, da sempre, da Giannino Emanuelli. Il tempo è bello e seguiamo i cartelli che ci guidano fino al monumento in memoria dei marciatori scomparsi ed oltre. La sera un bella cena e il giorno seguente andiamo a Bibione per ripetere il percorso "IL FARO". Conosciamo il percorso, ma si notano i cambiamenti legati alla stagione. Un inizio su strada asfaltata per arrivare sul sentiero che porta al Faro. Il panorama è quello autunnale: si percorre un sentiero da cui si vede la spiaggia in parte allagata, con rami e vegetazione sparsa e abbandonata, a destra sul sentiero alberi spaccati. Due curiosità: scorgiamo un insetto visibile dall'interno un ramo e l'opera di un pittore, che ha dipinto di rosa alcuni rami particolari, intitolata "l'unica biscia rosa". Incontriamo cartelli che illustrano le varie fasi di vegetazione delle piante in loco. Proseguiamo con calma fino al Faro e, visto il bel tempo decidiamo di tornare ripetendo la strada percorsa.

Domenica 26 novembre il cielo piange, ma gli affezionati della 28ª *Camminata ricordando gli amici*, che il Gruppo Marciatori Portogruaro organizza ogni anno con un percorso sempre diverso, non si arrendono. Quest'anno si teme una partecipazione meno numerosa essendoci in concomitanza ben tre camminate. Parto decisa da sola con un ombrello: il percorso è su asfalto, segnalato benissimo. Dopo tre chilometri ecco un ristoro che ci offre un caldo the e varie leccornie e anche mandarini. Si raggiunge Portovecchio e si entra in una villa che una volta era bella, ma ora appare trascurata, peccato. Percorro poi un sentierino bellissimo che mi porterà al mulino ove mi aspetta il "ristoro del marinaio". La pioggia continua ma qui un panino con la pancetta e un bicchiere di vino mi aiutano ad arrivare alla palestra. Un cambio



d'abito prima del ristoro finale con fagioli a volontà e vino verace. Alla fine la torta, offerta da me per festeggiare il mio compleanno, che è sempre una sorpresa perché sempre più buona. Tutti contenti: han-

no perso gli assenti.

Wanda Zucchi

## IL PUNGOLO

Organo di chi cammina anche con la testa  
Via Broggi 15 - 20129 MILANO

E mail: [il\\_pungolobimestrale@gmail.com](mailto:il_pungolobimestrale@gmail.com)

IN REDAZIONE:  
Wanda Zucchi  
Franca Tarantola  
(impaginazione e grafica)  
Enrico Maestri  
(disegni e vignette)

CORRISPONDENTI PER:  
Veneto: Giannino Emanuelli  
Marce estere: Francesco Vanoli

COLLABORATE CON NOI

QUESTO FOGLIO È A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE VOGLIA FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE

Se desiderate ricevere  
IL PUNGOLO nella vostra casella di posta elettronica comunicateci l'indirizzo e-mail

Se vuoi leggere IL PUNGOLO on line collegati a [www.camminandoeuropa.wordpress.com](http://www.camminandoeuropa.wordpress.com) e clicca su IL PUNGOLO